



In zona Solgarden un impianto di irrigazione

Da oggi i lavori straordinari per sistemare parchi e verde

Cominciano oggi i lavori previsti del progetto di "Manutenzione straordinaria - opere a verde" nei quartieri Quattro Ponti, Centro, Braida, Rometta Bassa, San Michele e Valle d'Aosta, finanziato con l'assestamento di bilancio del novembre 2015. L'appalto riguarda interventi nei parchi, giardini, aree verdi stradali e scolastiche, secondo le indicazioni dei cittadini in occasione degli incontri di quartiere organizzati dalla tra l'ottobre 2014 e il maggio 2015. L'importo complessivo è di 34mila euro.

A grandi linee gli interventi sono questi: a

San Michele riqualificazione della piccola piazzetta di accesso alla frazione, attraverso la piantumazione di un filare alberato. A Braida, in zona Solgarden impianto di irrigazione per la zona dove vengono regolarmente piantumati gli alberi per ogni nuovo nato a Sassuolo.

A Rometta Bassa verrà realizzata una barriera verde nell'aiuola di separazione della circoscrizione Sud per ottenere a favore dei residenti non solo una riduzione inquinamento acustico ma anche un miglioramento del paesaggio.

Alla materna Peter Pan Quattro Ponti si risolveranno i problemi di ristagno nel giardino scolastico, dovuti alle quote differenziate fra la scuola e la sede stradale.

Alla materna del centro si interverrà per l'ennesima volta sul grande e antico glicine del giardino. Sostenuto da una struttura in legno che crollò in parte con le nevicate dello scorso anno, verrà rimesso in sesto. Quest'ultimo intervento verrà svolto però fra aprile e maggio, quando sarà compiuta la fioritura della pianta, per non danneggiarla.

In cinquecento per respingere i gender

Folla per il vescovo Castellucci e il prof Gandolfini: «La natura contempla uomo e donna, abominevole volerla distruggere»

«Andiamo a scuola per replicare ai maestri Arcigay»

Al termine sono arrivate le domande e le risposte del professor Gandolfini non sono di quelle che lasciano indifferenti. Domanda: «Si può creare una task force che vada nelle scuole a replicare alle conferenze dell'Arcigay?». Risposta: «Sarebbe auspicabile perché nelle scuole viene quotidianamente veicolata, anche nei libri, la teoria dell'indifferentismo sessuato e dello scambio dei ruoli». Domanda: «È vero che in Svezia vogliono togliere il premio Nobel a Konrad Lorenz perché parla dell'imprinting della madre?». Risposta: «Non ci stupiamo di queste derive». Infine, perplessità sulla scelta del Comune di non patrocinare la serata: «Credo che tutte le voci meritino la stessa attenzione - ha detto Gandolfini - e quindi anche quelle di stasera». «Non conosco le motivazioni - ha detto invece il vescovo mons. Castellucci - ma se tanta gente è qui significa che il tema è di interesse per la città».

di Gabriele Bassanetti

Cinquecento persone, aula magna del polo scolastico gremita e tanta gente in piedi, per la conferenza organizzata dal vicariato e da numerose associazioni cattoliche cittadine e dedicata al tema del "gender".

"Maschio e femmina li creò. Il gender, evoluzione o involuzione?", il titolo dell'incontro con due ospiti d'eccezione, il vescovo di Modena monsignor Erio Castellucci e Massimo Gandolfini, neurologo e bioetico, fra i principali organizzatori del family day di Roma.

In platea, tre file di religiosi e poi tanta parte nota del mondo cattolico sassolese. Ma c'erano anche il senatore Carlo Giannardi, il vicesindaco Maria Savigni, diversi consiglieri comunali. L'obiettivo era confutare la cosiddetta teoria gender sia dal punto di vista scientifico (Gandolfini) che da quello teologico (vescovo).

Il compito di infiammare la folla e raccogliere gli applausi se lo è accollato Gandolfini.

Convitata di pietra della serata era la legge Cirinnà, anche se il tema era affrontato in generale: «Una legge - ha detto il professore - che trova profondo radicamento nell'ideologia gender e che se passerà provocherà guasti inimmaginabili. La tattica della teoria gender del resto è da sempre quella di mascherarsi, rivestendosi di valori giu-



Un momento dell'incontro che si è svolto nell'aula magna del polo scolastico

sti quali la lotta alle discriminazioni, la libertà di scelta, il rifiuto della violenza. Accade in parlamento come nelle scuole. Dietro queste istanze di facciata si fa avanti un'ideologia destrutturante dell'uomo stesso».

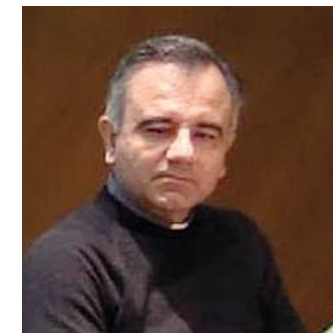
Il professore si è impegnato in una lunga illustrazione biologica dell'uomo e della donna per dimostrare che, «a differenza di quello che sostiene il gender, è la natura a determinare queste differenze, a dispetto di

chi sostiene che è la cultura, la formazione esterna a influenzare l'individuo e a determinare di che genere si sente».

La conferenza si è infiammata parlando di bambini: «Il bambino vive una relazione strettissima con la madre che ne determina la crescita e la formazione di base. L'idea che basti l'amore per allevare un figlio è sbagliata, il piccolo non ha gli strumenti per elaborarlo. Pensare di affittare un utero per produrre un

piccolo e poi consegnarlo a qualcun altro è un abominio. L'utero in affitto costruisce programmaticamente figli orfani».

Monsignor Castellucci si è invece soffermato sulla coppia, «che è già nei primi passi della Genesi. Fin dall'inizio l'uomo è incompleto e necessita di una relazione con la donna. Faccio anche notare che il matrimonio non è una invenzione della chiesa, ma esiste da tempi ben più antichi; inoltre è chiaro che



Il vescovo mons. Erio Castellucci



Il folto pubblico presente

l'uomo e la donna uniti procreano (termine che indica collaborazione) e il fatto che tutti nascano dalla donna stringe ancora di più la relazione. Tutto questo per noi è linguaggio oggettivo, ma oggi assistiamo alla sua destrutturazione culturale. Posso anche aggiungere che la contracccezione ha contribuito a eliminare il fine procreativo e la fecondazione assistita a eliminare quello collaborativo fra uomo e donna».